

Gandria **Residenza ancora bocciata**

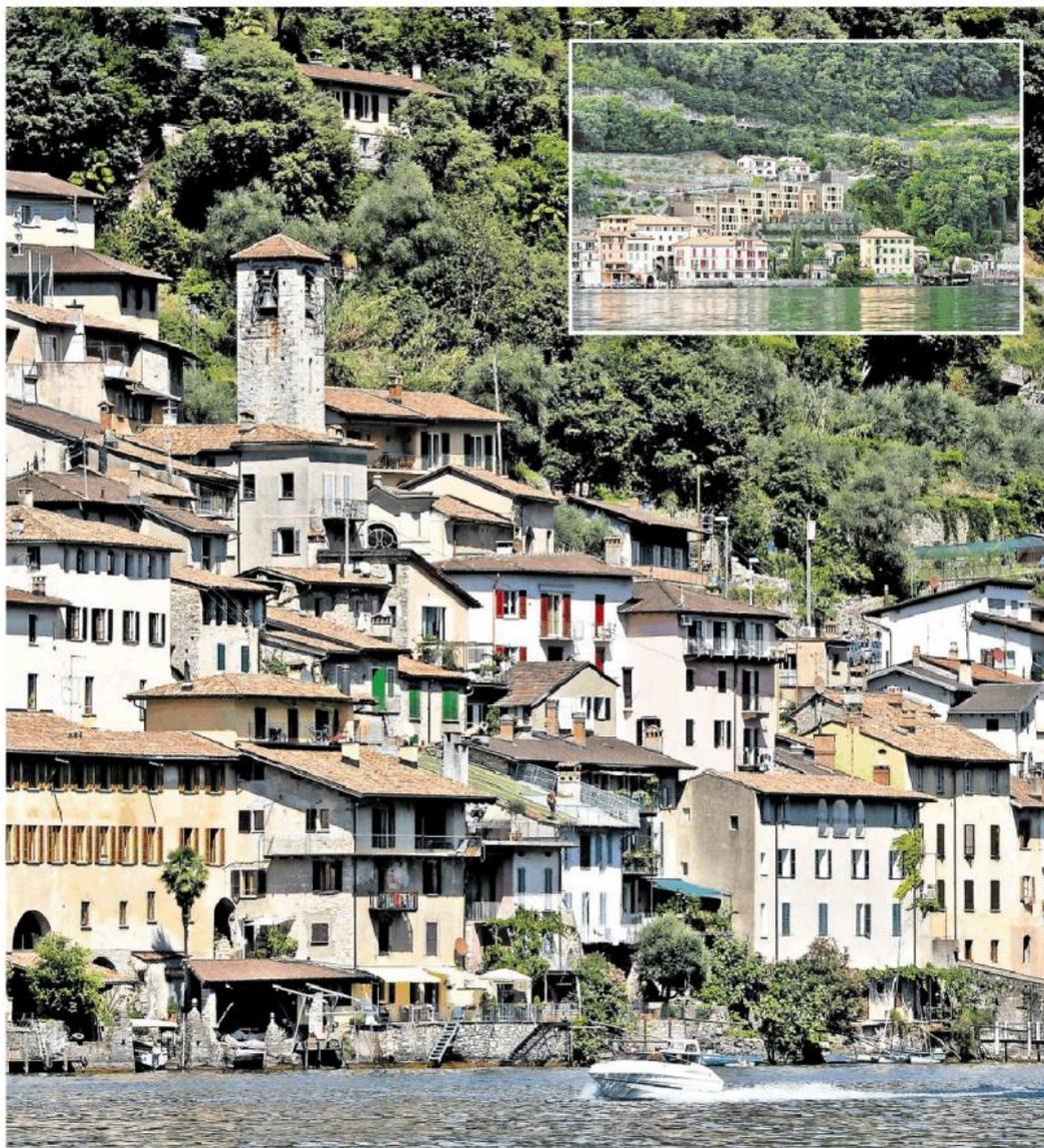
Respinto dal Governo il ricorso del promotore contro la decisione del Municipio
Il dubbio della Città: se il fondo viene reso inedificabile, chi indennizza il privato?

GIULIANO GASPERI

■ Ancora colpito, ma non affondato. In ogni caso sofferto, il progetto residenziale promosso da Luca Pacchin vicino al nucleo di Gandria. Il Governo ha respinto il ricorso dell'ex sindaco contro la mancata concessione della licenza da parte della Città per costruire un complesso con tredici appartamenti. Il motivo è lo stesso: il progetto non è ritenuto abbastanza in armonia con il contesto architettonico del villaggio sul lago. L'unica e magra consolazione per il privato è che la tassa d'esame dell'incanto è stata ridotta da dieci a tremila franchi. «Su un progetto di ventidue milioni... - fa notare **Ettore Item**, l'avvocato di Pacchin - Quella del Consiglio di Stato è una risposta 'cerchiobotista'. Dicono, leggo, di 'auspicare una fattiva collaborazione tra promotore e autorità' per trovare una linea progettuale condivisa. Peccato che il Cantone, quando per due volte abbiamo chiesto loro un incontro costruttivo, non ha mai accettato. Ma lo chiederemo ancora». Non in una semplice lettera, ma nel già annunciato ricorso al Tribunale cantonale amministrativo contro l'ultimo diniego. «Ci dicano cosa bisogna fare - conclude l'avvocato Item - siamo parecchio arrabbiati».

Riflessioni a palazzo

La Città è fra due fuochi. Da una parte c'è il Cantone schierato in difesa del valore paesaggistico e architettonico di Gandria, inserita nel catalogo federale degli insediamenti da proteggere, dall'altra il proprietario di un terreno che nel Piano regolatore risulta pur sempre edificabile. Proprio a livello giuridico, però, negando la licenza un anno fa, il Municipio parlava di elementi in contrasto con le norme di applicazione del Piano regolatore e con le caratteristiche di un nucleo caratterizzato da tetti a falde, facciate piene interrotte da finestre articolate sulla verticale e scorci tra edifici che lasciano intravedere il lago, mentre il progetto dell'architetto Claudio Lo Riso «propone un solo volume con tetti piani e un fronte unitario senza scorci». Quindi, che fare? Per prima cosa, il Municipio ha chiesto al Cantone un chiarimento. «Leggendo fra le righe della risposta governativa - spiega il municipale responsabile dell'edilizia privata Angelo Jelmini - sembra che il Consiglio di Stato auspichi un dezonamento di quel terreno e noi vogliamo capire cosa comporterebbe». In pratica, se le autorità dovessero decidere di rendere quel fondo non più edificabile, Pacchin dovrebbe essere indennizzato; pagherebbe Lugano o il Cantone? Oppure si potrebbe trovare un accordo sul progetto. «Sono contrario a rendere il fondo non edificabile - dice Jelmini - Costruire in armonia con il contesto è possibile».



TEMUTO L'IMPATTO «Costruire in armonia con il contesto è possibile» fa notare il municipale Angelo Jelmini. In alto a destra, una riproduzione grafica del progetto bocciato. (fotogonnella e rendering architetto Claudio Lo Riso)

LAMONE

Cade da un'impalcatura Operaio ferito seriamente

■ Avrebbe riportato ferite serie, l'operaio protagonista di una caduta da un'impalcatura avvenuta lunedì pomeriggio, attorno alle 16.15, in un cantiere nella zona industriale di Lamone. Sul posto sono giunti i soccorritori della Croce Verde di Lugano con un'ambulanza ed un'automedica che hanno subito prestato le prime cure. In seguito lo sventurato è stato immediatamente trasportato al pronto soccorso del Civico di Lugano. Sul cantiere sono intervenuti anche gli agenti della Polizia Cantonale per chiarire i motivi dell'incidente.

FORCA DI SAN MARTINO

«Il limite di 80 all'ora è adeguato alla strada»

■ «Il vigente limite di velocità massima di 80 km/h è adeguato alla strada». Lo ribadisce il Governo rispondendo negativamente alla richiesta del deputato Fabio Schnellmann (PLR), che chiedeva di abbassare a 50 km/h i limiti per tutti i veicoli in transito sulla Forca di San Martino tra Paradiso a Melide, per garantire maggiore sicurezza ai ciclisti. Secondo il Consiglio di Stato il traffico non è eccessivo e il limite di velocità è rispettato. Per quanto riguarda gli incidenti, dal 2011 a oggi ne sono stati registrati 33, di cui uno solo ha visto il coinvolgimento di un ciclista.